

a.s. 2018/2019

Maria Cecilia Angioni

LATINO V B

La programmazione di latino sarà conforme alle linee generali del PTOF e ai criteri lì esposti per quanto riguarda le scelte educativo-curricolari e quelle didattiche. Nello specifico, ci si atterrà alle linee guida esposte nella programmazione del dipartimento di lettere. Nello specifico, il programma si articolerà sia attraverso lo studio della storia letteraria, sia approfondendo la ricerca su autori e testi che saranno concordati nel corso dell'anno con gli studenti.

La V B è una classe che mostra una buona partecipazione alla discussione e al dialogo, che sono gli strumenti attraverso cui ci proponiamo di attraversare, conoscere e approfondire il nostro materiale di letteratura e di testi latini. Si è affrontato sin dall'inizio il discorso sulla diversità; i testi latini costituiscono un patrimonio di pensiero proveniente da un contesto diverso dal nostro, l'idea è quella di affrontarlo in una continua dinamica di avvicinamento e allontanamento: un avvicinamento al contesto storico-culturale e alla lingua attraverso uno studio filologico rigoroso (analisi delle strutture sintattico-grammaticali, analisi lessicale e retorica, contestualizzazione), cui seguirà un'elaborazione volta a comprendere e approfondire i contenuti dei testi in relazione alla nostra esistenza; secondo una prospettiva sincronica e diacronica. Si propone, in concreto, un approccio ai testi tale da riceverne il più alto grado possibile di comunicatività, cioè attraverso un costante processo di contestualizzazione e decontestualizzazione, volto a instaurare un'ermeneutica letteraria che tenga conto dell'*alterità* del testo rispetto al nostro contesto culturale e che, in un secondo momento, tenga conto della necessità di ritornare al proprio contesto esistenziale, in modo da attivare una lettura profonda e critica. La distanza dell'interprete dal testo, consapevolmente valutata, entra anch'essa nel campo di studio.

La lettura del testo è stata fatta con l'aiuto costante di una traduzione letterale a fronte e con la chiara spiegazione dei nessi grammaticali e sintattici, in modo da poter leggere consapevolmente il latino piuttosto che tradurlo.

L'esperienza di lettura dal latino deve valere, per essere proficua e interessante, come spunto per una critica dell'oggetto dell'interpretazione che sia rigorosamente storica, ma anche autonoma, profonda e creativa; in nessun modo deve costituire un'esperienza chiusa, ma deve avere il suo senso nel contesto più ampio delle relazioni tra culture e tradizioni. Si proporrà, dunque, di lavorare anche sull'intertestualità e sulla differenza di senso che acquisiscono i testi in relazione al nuovo contesto ermeneutico.

Si è deciso, con l'approvazione degli studenti, di dedicare parte del programma alla lettura della *appendix* alla *pars I* dell'*Ethica* di Spinoza. Tale scelta è motivata senz'altro dal contenuto del testo, che verrà letto nell'ottica dell'autonomia di giudizio (contro l'idea su cui si basa una concezione finalistica della realtà, *ex suo iudicio iudicium alicui iudicare*), categoria fondamentale per una proficua esegesi, che, come si è visto, costituisce il senso profondo della programmazione di latino; ma anche, per quanto riguarda lo stile, si potrà apprezzare la radicale differenza tra lo stile poetico del I secolo d. c., e la prosa filosofica, dal momento che il testo è scritto in un elegante neolatino accademico, che permetterà agli studenti di accostarsi a una lingua al contempo chiara e ironica.

Ci proponiamo, dunque, con la programmazione qui presentata, una maturazione dello spirito critico e di discussione, da un punto di visto reale e concreto: gli argomenti possono essere proposti dal docente o dagli studenti nella maniera a loro più congeniale, ma in modo creativo (per gruppi, in lezione partecipata o con l'uso delle nuove tecnologie e delle risorse, sempre più numerose in rete, offerte dallo sviluppo delle "digital humanities"), in modo che si sviluppi la capacità di ascolto e di ricerca della profondità del senso. Per questo si proporrà in larga misura il lavoro di analisi del testo: approfondendo il conoscenza della lingua latina, nello sforzo teso alla traduzione del senso da un testo all'altro, miglioriamo attivamente la comprensione e l'uso espressivo della lingua italiana e attiviamo la ricerca del senso (dunque, lo sviluppo dello spirito critico e della relazione esistenziale tra testi e vissuto), in prospettiva sincronica e diacronica. Tale prospettiva di studio è stata presentata alla classe nelle prime due lezioni del corso che, attraverso una discussione generale sull'antropologia culturale e l'ermeneutica letteraria, sono state impiegate per stabilire un metodo di approccio al testo latino.

La valutazione sarà conforme alle griglie di valutazione decise del dipartimento di lettere.

Contenuti:

Fedro: vita e opere, lettura di *fab.* I,1.

Seneca: vita e opere in generale (*dialogorum libri, tragoediae, apokolokytosis*), lettura di epistola 1 e 7.

Lucano: il *Bellum civile*

Petronio: il *Satyricon* e i riusi ironici di Virgilio (Sat. 132 tra oscenità e parodia); le favole milesie del fanciullo di Pergamo e della matrona di Efeso.

Marziale: vita e opere, I, 19, X, 4.

Giovenale: le satire

Tacito:

- Lettura in traduzione di Annales IV, 34 (Cremuzio Cordo); XII, 15-16 (l'uccisione di Britannico); XIV, 5, 6 (il naufragio di Agrippina); XIV, 8 (L'uccisione di Agrippina); lettura e discussione sul discorso di Calgaco (Agr.,) e il pacifismo;

- Lettura e discussione di Germ. I, 1-4 e discussione sull'uso del trattato nella costruzione dell'ideologia della razza (lettura da Canfora, La Germania di Tacito da Engels al nazismo)

Plinio il giovane: vita e opere

Svetonio: vita e opere

Apuleio: vita e opere; lettura in italiano di Met., 22.

Lettura di passi scelti da Spinoza, *Ethica*, app. pars I (cf. Allegato)

M. Cecilia Angioni